



In Rotta verso la Storia

Lasciatevi guidare dal racconto di una passeggiata tra gli angoli e i monumenti più suggestivi della città.

Quale borgo antico! È il paese vecchio, come amano chiamarlo i monopolitani, dove si rischia di essere catturati dall'essenza di un luogo appena steso o dal profumo di un ragù che cuoce da molte ore. Ma navigando in questo "piccolo mondo antico" ci vuole soprattutto l'occhio attento per chiese, palazzi nobiliti, viuzze, edicole, vecchie case di pescatori, piazze, chiesi, dentro ai quali i bambini giocano come un tempo. Da uno dei tanti accessi di questo paese vecchio si può subito entrare nel cuore pulsante della città, che

di Francesco Pepe

Comune di Monopoli - Assessorato alla Cultura - Ass. Turistica Proloco Monopoli - Zaccaria Editore
 Riproduzione grafica: I diritti delle immagini, dei testi e del progetto appartengono agli autori.
 Riproduzione grafica: I diritti delle immagini, dei testi e del progetto appartengono agli autori.
 Riproduzione grafica: I diritti delle immagini, dei testi e del progetto appartengono agli autori.



proprio qui conserva i suoi tesori più interessanti, per essere rapiti da bellezze preziose e per rileggere, come sfogliando un libro illustrato, l'identità storica di una città debitrice al suo porto naturale, genesi di una cultura mediterranea. E allora, senza una bussola, ma con tanta curiosità, avanti tutta sulla prima rotta: all'orizzonte già scorgiamo, con tutta la sua maestosità, l'amata Cattedrale e il suo "albero maestro", l'imponente campanile, sul quale campeggia l'Icona della Protettrice. Già imboccando piazza Manzoni, nonostante le urla di fruttuoli e pescivendoli ambulanti, respiriamo un'aria mistica, che quasi inconsciamente ci spinge ad entrare nel duomo settecentesco, dove incontriamo la Madonna della Madia, messa in trono su di uno stupendo altare superiore, che sottolinea l'importanza di questo trionfo del barocco. Monopoli è molto devota a questa Madre poiché, proprio grazie alle travi della zattera su cui viaggiava l'Icona bizantina, secondo la tradizione miracolosamente approdata il 16 Dicembre del 1117, si riuscì a completare il tetto della erigenda Cattedrale romanica.

Non molto distante da qui la Chiesa della Natività di Maria Santissima, detta comunemente del Purgatorio, costruita tra il XVII e XVIII sec. È la Chiesa dei morti in piedi: un monumento sacro, che con la sua simbologia legata all'idi di là, fa vivere suggestive emozioni. Non perdevi la sosta dinanzi alla sua finestra, che vi lascia intravedere i resti mummificati di alcuni confratelli. Ripartiamo e consultiamo la mappa, proseguendo per la nostra rotta, ancora una volta, sulla scia del culto mariano dobbiamo immergerci nella chiesa rupestre di S. Maria del Soccorso, realizzata probabilmente nel X sec. Tra affreschi ancora leggibili e silenzi quasi palpabili, non sarà difficile riportare alla memoria la spiritualità di questi monaci eremitici, che con i loro diedero vita a tanti complessi ipogei. Con la pace interiore rubata in questo luogo ritorniamo in superficie, sostiamo



dinanzi a Palazzo S. Martino e subito dopo dinanzi alla Chiesa di S. Domenico, fondata nel 1561. Sarà la magnificenza del suo rosone, incastonato sulla facciata, in stile rinascimento, ad evidenziare la forza dell'arte, che riuscirono ad esprimere i nostri antenati. Non dimentichiamo di salutare i veneratissimi Cosma e Damiano. I monopolitani potrebbero offendersi: i Santi Medici riescono a guarire soprattutto le malattie del corpo.

Proprio come i viaggiatori sulla via Francigena, diretti in Terra Santa, continuiamo a percorrere luoghi di culto: la Chiesa e il Monastero di S. Giuseppe ed Anna, comunemente detta delle "Monacelle", la poco distante Chiesa di S. Francesco d'Assisi, in cui è custodito il prezioso crocifisso ligneo forse del tardo '500, al quale si attribuiscono miracolosi poteri.

Lasciamo per un pò i luoghi del sacro e con il vento in poppa percorriamo Via Garibaldi, quella che i monopolitani da sempre, a memoria di ciò che fu, chiamano la strada dei Mercanti.

Un lunga arteria che affonda nel paese vecchio dalla quale senti già rivivere la Storia. Alla fine della strada, ecco aprirsi improvvisamente piazza Garibaldi: il cuore politico e sociale della Monopoli di un tempo. Spegnamo per qualche istante i motori e prepariamoci per una veloce panoramica: l'antico Premio Caffè Venezia, la torre dell'Orologio, la sottostante colonna infame, lo stemma civico della città.

Di fronte il Palazzo dell'attuale Biblioteca comunale "B. Rendella", austero per il suo stile neoclassico. Nel XVI secolo fu anche luogo per accogliere la guarnigione spagnola di stanza, mentre tra Ottocento e primi del Novecento divenne Teatro civico. A pochi metri di qui già intravediamo uno dei fuori all'occhiello del romanico pugliese: la Chiesa di S. Maria degli Amalfitani.

Ancora una volta un omaggio a Maria, che secondo la tradizione, nel 1059 salvò alcuni marinai di Amalfi da una terribile tempesta. Da queste parti proverete anche il piacere di essere trasportati dal profumo e dalle brezze del mare, che giocano a nascondino tra gli archi di questa antica piazzetta,



dedicata all' "Eroe dei due Mondi". Quasi senza volerlo vi troverete al porto per ammirare l'eleganza del palazzo nobiliare Martinelli Meo - Evoli e la vicina imponentza del singolare Castello di Carlo V, ultimato nel 1552 e voluto da Don Pedro de Toledo, oggi guardato a vista dal suo faro rosso. Dai resti del bastione S. Maria, percorrendo una nuova terrazza sul mare, passeggiando lentamente verso la Chiesa di S. Salvatore che, indubbiamente soprattutto dalla silenziosa forza della salsedine, è uno di quei posti davanti al mare che ti fanno stare bene, sosta anche alla piccola chiesa di S. Vito, che preannuncia la possente cinta muraria di via Papacere. Di chiese così piccole, ma ancora in piedi per onore stoicamente e fieramente la nostra identità storica, davvero possiamo scoprirne diverse: S. Giovanni, S. Cosimo Vecchio, S. Maria della Zaffara, S. Martino. Pur sostanzialmente private di tutto internamente, sembrano voler conservare una legittima dignità.

Ma prima di uscire da Porta Vecchia, a gonfie vele puntiamo verso la storica Piazza Palmieri, con l'austera bellezza del suo omonimo palazzo nobilito, con il "cupolino" della vicina barocca S. Teresa, con la discreta fuga di archi che conduce alla Chiesa di S. Pietro e Paolo, comunque già preannunciata dal suo piccolo campanile. Senza alcuna paura di perderci, proviamo un affondo per trovare la Chiesa di S. Leonardo del 1772. Solo la maestria di un grande architetto salentino come Mauro Manieri ci poteva lasciare una traccia del barocco leccese. Ma anche per S. Leonardo all'origine c'è una chiesa sotterranea. Non è una cripta come le altre: si narra che S. Pietro in persona sia passato di qui. Ma oggi il "padrone di casa" è S. Giuseppe, venerato da tanta gente e dalla sua Confraternita alloggiata qui da molti anni. Fuori dalle mura cittadine, non dimentichiamoci una visita all'abbazia di Santo Stefano, nel Medioevo importante centro benedettino. Ma alla fine di questa traversata, dove siamo approdati? Certamente al largo di una società frenetica e in nessuno spazio fisico preciso, ma in un porto interiore che, con la costante bonaccia della sue acque, ci ha trasmesso la serenità per vivere nel gironi di poche ore sensazioni tipicamente mediterranee.

Course towards history

Francesco Pepe

It is not only an "ancient suburb", it is the "old town", how the inhabitants of Monopoli call it, where lingers the sweet smell of laundry hung out to dry or the aroma of a ragù sauce which has been cooking for hours. Roaming this "small ancient world", attention should be paid to the churches, the palaces of the nobility, the narrow streets, the little chapels, the hold houses of the fishermen, the alleys in which children play as they used to long ago. From one of the many passages to this old town, you enter the beating heart of the city where the most interesting treasures are kept. We are captured by the precious beauties that let us read, like flicking through an illustrated book, the historical identity of a city that owes its conformation to its natural port. So, without a compass, but with a lot of curiosity, let's begin our course: at first we perceive, in all its majestic beauty, the beloved Cathedral and the impressive Bell Tower on which stands the Icon of the Madonna Protettrice (Madonna Protectress) of the city. We come across Piazza Manzoni, along with the shouts from the fruittolli and the fishermen we breathe an air of mysticism which pushes us to enter the 18th century Duomo, where we meet the Icon of the "Madonna of the Madia" placed upon a throne on a stupendous upper altar, done in the very style of the Baroque period. Monopoli owes much to this Madonna who, according to the tradition, miraculously landed the 16th of December 1117, because thanks to the beams of the raft on which this bizantine Icon traveled it was possible to complete the roof of the romanian Cathedral under construction. Not far from here stands the Church of the Natività di Maria Santissima, commonly known as the Purgatory, built between the 17th and the 18th centuries. It is the "Church of the Dead", a sacred monument which never fails to bring some moments of heart felt emotion. From its window, infact, you will remain of a few mummified monks can be seen. Continuing our course in the trail of the "cult of Maria", we enter the church of Santa Maria del Soccorso, built possibly during the 10th century. Between fresco which can barely be seen, we recall the spirituality of the old hermit monks, that used to adapt to the cult natural caves like this. Taking in the tranquillity from this place, we continue on our journey and arrive at Palazzo S. Martino and close by, to the Church of S. Domenico founded in 1561. Magnificent is the Renaissance style rose window of the facade. Like the travellers on Via Francigena going in Terra Santa, we go on from one place of religion, to another: the Church and the Monastery of S. Giuseppe and Anna, commonly known as "Monacelle", the near Church of S. Francesco from Assisi where is kept the precious wooden crucifix maybe done in the late 500s, which the people of Monopoli claim has miraculous powers. We leave the sacred places and carry on Via Garibaldi, which Monopolitans have always called the "Street of Merchants", a long street that goes deep into the old town. At the end of the street we suddenly find piazza Garibaldi, the heart of the political and social life of Monopoli at one soage. And here we find in a panoramic view the ancient Premio Caffè Venezia, the Clock Tower and below the "infamous pillar", the civic symbol of the city. In front there is the Palace that currently hosts the community library, "B. Rendella", austere in its Neoclassic style. During the 16th century it was also used as a barracks to recover the Spanish garrison, while between the 1800's and the early 1900's it became a civic theatre. A few metres from here we catch a glimpse of one of the masterpieces of the Romanic period in Puglia; the Church of S. Maria of the Amalfitani, yet again another homage to Maria who, according to the tradition, during the year 1059 saved some sailors from Amalfi from a terrible storm. It has recently been restored. Together with the pleasure of what can be seen, you will experience the pleasure of being carried by the sweet smell and the breeze coming from the sea, that plays under the archs of this ancient Piazza dedicated to the "hero of two worlds" (Garibaldi). Almost without noticing it, you'll find yourself at the port to admire the elegance of the Palace of Martinelli Meo - Evoli and there, close by, outstanding in its importance, the Castle, finished in 1552, built for Don Pedro de Toledo, and today under the beam of its red beacon. From the remains of the Bastion of S. Maria, we continue slowly along the coastline towards the Church of S. Salvatore which has been neglected by the silent force of salt corrosion. We stop briefly at the small Church of S. Vito, at the beginning of the immense town-walls of Via Papacere. It is possible indeed to discover several of these small churches, still standing to honor stoically and with pride our historical identity, such as S. Giovanni, S. Cosimo Vecchio, S. Maria della Zaffara, S. Martino. These churches, even if plundered, still preserve their dignity. Before leaving through the Old Gateway, let's head towards the historical Piazza Palmieri adorned with the austere beauty of the homonym Palace, the dome of the near Baroque S. Teresa, the discreet archways that bring us to the church of S. Pietro e Paolo, announced by the the ringings of its small and full bell-tower. Further on we find the Church of S. Leonardo, built in 1772. Only the mastery of so great an architect as the Salentino Mauro Manieri, could leave a trail in the typical Lecce Baroque of his period. S. Leonardo too was built on top of another underground church. It is not a cryp like the others: it is said that S. Pietro himself passed by here. But today this church has a new patron, S. Giuseppe, worshipped by so many people and by its confraternity that has been living here for a long time.



- 1 Castello di Carlo V
- 2 Chiesa di S. Maria
- 3 Torrione di S. Maria
- 4 Chiesa di S. Salvatore
- 5 Palazzo Martinelli-Meo-Evoli
- 6 Casa Santa
- 7 Chiesa di S. Teresa
- 8 Chiesa di S. Pietro e Paolo
- 9 Palazzo Palmieri
- 10 Ospedale Gerolositimano
- 11 Chiesa di S. Vito
- 12 Bastione di Babula
- 13 Mura di cinta
- 14 Chiesa e Monastero di S. Leonardo
- 15 Biblioteca Comunale Prospero Rendella
- 16 Chiesa S. Maria degli Amalfitani
- 17 Palazzo dei Gesuiti
- 18 Torre Civica e Colonna Infame
- 19 Municipio
- 20 Chiesa di S. Francesco d'Assisi
- 21 Chiesa e Monastero di S. Giuseppe e Anna
- 22 Chiesa di S. Angelo
- 23 Chiesa e Monastero di S. Martino
- 24 Chiesa di S. Vincenzo
- 25 Chiesa e Convento di S. Domenico
- 26 Chiesa di S. Cosimo Vecchio
- 27 Palazzetto Normanno
- 28 Chiesa del Purgatorio
- 29 Basilica Cattedrale
- 30 Piazza Vescovite
- 31 Santuario Madonna del Soccorso
- 32 Tombe Messapiche
- 33 S. Matteo dell' Arena

- Preistoria e Protostoria** 1 2
 Scavi Cattedrale - Sepolcreti S. Teresa
- Messapi e Romani** 3 4 5 6 7
 Scavi Cattedrale - Tombe Casa Domenico Rotondo - Scavi Mura di Cinta - Scavi del Castello
- Chiese e casali rupestri** 8 9 10 11 12 13
 Santuario Madonna del Soccorso - Grotte di S. Martino - S. Maria degli Amalfitani - Scavi della Biblioteca - Cripta di S. Leonardo - S. Matteo dell' Arena
- Architettura Medievale** 14 15 16 17
 Cripta Cattedrale - S. Maria degli Amalfitani - Palazzetto Normanno - S. Nicola in Penna - S. Pietro
- Rinascimento e Barocco** 18 19 20 21 22 23 24
 S. Giuseppe e Anna - S. Domenico - S. Martino - Madonna della Madia - S. Maria del Suffragio - Palazzo Palmieri - S. Teresa - S. Salvatore - S. Leonardo - Collegio dei Gesuiti - S. Francesco

